

I relatori

Serge Latouche

Professore emerito dell'Università di Paris-Sud (Orsay)

Secondo l'illustre economista e antropologo francese la pratica educativa diventa sostenibile se rivede i propri paradigmi e incorpora altre funzioni oltre a quelle tradizionali, a partire dall'approfondimento delle correnti di pensiero che si sono sviluppate negli ultimi anni e che sostengono la necessità di una decrescita. Tra le sue pubblicazioni recenti segnaliamo *Il tempo della decrescita*, *Come si esce dalla società dei consumi*, *Breve trattato sulla decrescita serena*, *La scommessa della decrescita*.

Sergio Tramma

Professore di Pedagogia sociale e Pedagogia generale presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca

È impegnato in attività di ricerca, consulenza e formazione sul rapporto tra educazione e modernità, con particolare riferimento ai mutamenti dei corsi di vita individuali e collettivi dei soggetti.

Paola Cappellazzo

Coordinatrice del Settore Formazione dell'Associazione PAEA e del portale on-line Il Cambiamento (www.ilcambiamento.it)

Ha esperienza nel campo dell'educazione ambientale, maturata con l'Associazione armaDILLO, le cooperative Atypica e E.r.i.ca.

È consulente architetto per il Comune di Collegno su interventi di progettazione partecipata, tra cui il cantiere-laboratorio di Ecologia urbana - Piazza Ragazzabile. È socia fondatrice dell'Università del Saper Fare - Movimento per la decrescita felice - e del Circolo per la decrescita felice di Torino.

ITER
Centro di Cultura per la
Comunicazione e i Media
via Modena 35 - Torino

informazioni e iscrizioni
segreteria organizzativa
telefoni 011 4420802/97
segreteria.comunicazione@comune.torino.it

iscrizione obbligatoria
partecipazione gratuita
www.comune.torino.it/iter

Per gli insegnanti è
stato richiesto l'esonero
dal servizio ai sensi della
normativa vigente

in collaborazione con



con il sostegno di



Centro promozione servizi - ITER



EDUCARE AD UNA CRESCITA RESPONSABILE

7 dicembre 2011

ore 15.00 - 18.30

incontro con

Serge Latouche

presso

Fabbrica delle "e"

corso Trapani 91/B - Torino

nell'ambito del



Il più bell'ideale per una generazione è di sforzarsi affinché la generazione che la segue possa vivere e godere di più bellezza, di più felicità, ridurre le cause dei malintesi, i pregiudizi imbecilli, le sofferenze superflue, i conflitti inutili. Questo è l'ideale dell'educazione. Senza di esso, la ragione stessa dell'uomo svanisce. Se non ci fosse un bambino da allevare, da proteggere, da istruire e da trasformare nell'uomo di domani, l'uomo di oggi diventerebbe un non senso e potrebbe scomparire.

Ovide Decroly, 1929

Le parole di Decroly ci ricordano l'importanza, per chi educa, di evitare che l'educazione sia ostaggio dell'epoca in cui opera, del sistema economico-finanziario, della politica.

Dalla Modernità siamo abituati a pensare che l'uomo possa correggere la natura piegandola alle sue necessità, nella convinzione che solo così si possa costruire progresso e cultura.

Questa visione è continuamente presente nell'azione educativa, che presta una attenzione particolare ai campi della scienza e dell'economia, considerando la scienza non strumento ma fine stesso.

L'importanza che l'economia ha assunto nella formazione ha condotto l'intenzionalità educativa a non rivolgersi più alla persona, intesa come soggetto responsabile, bensì a indirizzarsi verso il cittadino visto solo sotto un aspetto di funzionalità economica. Questa impostazione risponde, a detta dei suoi sostenitori, alla necessità che la scuola formi dei cittadini-lavoratori in grado di competere in una società complessa dove le infrastrutture tecniche influenzano le pratiche dell'agire, con la conseguenza che il soggetto non è prima dell'azione ma ne è il risultato. Non si agisce per dare un senso a quello che si fa ma per rispondere alle richieste di consumo del mercato.

Una situazione globale quindi che genera insostenibilità politiche, sociali, economiche ed ambientali ed è indifferente alla condivisione di una responsabilità rispetto al bene comune che generi nuovi equilibri tra uomo e ambiente.

Nasce l'esigenza di rivedere i paradigmi dell'educazione che deve incorporare altre funzioni oltre a quelle tradizionali di riproduzione sociale e trasmissione culturale, a partire dalla necessità di approfondire alcune correnti di pensiero che si sono sviluppate negli ultimi anni e che sostengono la necessità di una modalità diversa di vita quotidiana, più legata ad un tempo di soddisfazione personale, di durata media, strettamente connesso al tempo lungo dell'ambiente e sempre meno influenzato dal tempo breve dell'economia

Un modo nuovo di creare comunità, dove benessere e progresso devono essere ripensati, dove lo stesso termine di sviluppo deve fare i conti con i limiti fissati dalla natura.

Il sistema educativo torinese da oltre vent'anni promuove una profonda riflessione sul rapporto uomo-ambiente, a partire dal *Manifesto per l'Educazione all'Ambiente*, del luglio 1988, che costituisce la base dell'orientamento pedagogico dell'azione educativa messa in atto a partire dalla necessità di considerare l'ambiente nella sua interezza.

“Di fronte all'alternativa fra competizione a oltranza e possibile convivenza si ritiene che l'opzione per questa seconda linea rappresenti una necessaria conseguenza del riconoscimento del valore della diversità che, oltre a caratterizzare le realtà viventi sul nostro pianeta, si ripropone nella società umana per la quale è fondamento della democrazia e della creatività”. (Città di Torino, *Manifesto Ambiente Educazione Sviluppo per l'Educazione all'Ambiente*, Torino, luglio 1988)

In occasione della Rassegna Sottodiciotto Film-Festival, ITER promuove un incontro per riflettere su possibili cambiamenti culturali legati alla necessità di porre un freno all'idea di crescita incontrollata, spinta dalle promesse pubblicitarie, dal prodotto usa e getta ed dall'idea che l'ambiente in cui viviamo ci permetta di consumare oltre ogni limite.

Programma

ore 14.30

registrazione partecipanti

ore 15.00

apertura e saluti

Mariagrazia Pellerino

Assessora alle Politiche Educative
e Presidente di ITER

Aldo Garbarini

Direttore Divisione Servizi Educativi

ore 15.15

incontro con

Serge Latouche

Professore emerito, Università di Paris-Sud (Orsay)

intervengono

Sergio Tramma

Professore di Pedagogia sociale e Pedagogia generale, Università degli Studi di Milano Bicocca

Paola Cappellazzo

Coordinatrice Settore Formazione
dell'Associazione PAEA e del portale on-line Il
Cambiamento (www.ilcambiamento.it)

coordina

Anna Maria Venera

Settore Formazione Professionale di ITER

dibattito e conclusioni